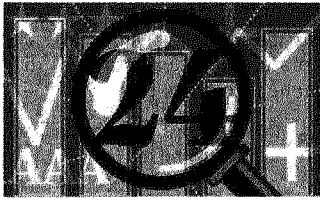


La pagella del Campidoglio. Piano ambizioso sulla gestione dei rifiuti, ma resta il nodo dello smaltimento affidato ai privati

In ritardo le regole anti-corrruzione, meglio i conti



Marta Paris

ROMA

Non solo Mafia Capitale. Dagli appalti ai rifiuti, passando per il bilancio per arrivare fino alle partecipate la scansione dell'agenda del sindaco Ignazio Marino, scritta nel suo programma elettorale, ha spesso dovuto fare i conti con una realtà meno rosea che sulla carta. Prima fra tutte la vulnerabilità del sistema appalti del comune di Roma. Era gennaio quando veniva annunciata la strategia anti-infiltrazioni e con il via libera all'adeguamento del piano di prevenzione della corruzione e l'annuncio di una Centrale unica appaltante. Il regolamento, a cui il Campidoglio sta lavorando d'intesa con l'Anac, è in ritardo. Doveva essere pronto ad aprile. Più complicato del previsto riuscire ad avere uno strumento flessibile che non paralizzi l'attività amministrativa. Ora si sta cercando di correre ai ripari e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un testo. Il

provvedimento dovrebbe prevedere anche l'obbligo per i dirigenti di programmare le spese entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo e di comunicare sei mesi prima all'assessore competente la scadenza di un contratto per evitare di decidere all'ultimo minuto. E definire i criteri per la rotazione dei dirigenti.

Meglio è andata sui conti. Con un bilancio di previsione 2015 da 6,3 miliardi approvato entro i tempi a marzo scorso. Con 310 milioni di tagli (in un'amministrazione con una spesa storica corrente di 4,5 miliardi) e 119 milioni di investimenti. Un documento che anticipa di un anno la conclusione del piano di rientro triennale per rimettere in ordine i conti della capitale: riassorbire entro il 2016 un disavanzo strutturale di circa 550 milioni, 110 milioni riconosciuti dal governo per gli extracosti derivanti dal ruolo di Capitale e 440 milioni di "spending review". Una stretta che per la gran parte arriva dal piano di razionalizzazione della spesa per beni e servizi che consentirà entro il prossimo anno risparmi annui a regime di 200-255 milioni.

Un percorso in cui si è inserita anche la prima fase di riorganizzazione delle società parte-

cipate del Comune. Vendita di sette quote minori in sette enti con un incasso di 150 milioni, tra cui anche la quota in Aeroporti di Roma e il conferimento ad Acea di Acea Ato 2 la società che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito del Lazio. Un primo passo nel riordino della Holding Roma Capitale che tra partecipazioni totali e di minoranza conta circa una trentina di aziende. Resta il nodo dei conti in rosso delle due grandi società di gestione dei rifiuti (Ama) e dei trasporti (Atac) partecipate al 100% dal Campidoglio. L'azienda dei trasporti nel 2013 ha subito una perdita di 216 milioni. L'azzeramento dei suoi vertici è stato uno dei primi atti della giunta Marino. A maggio è arrivato anche il nuovo Dg. Non va meglio per Ama che nel 2014 aveva un indebitamento di 650 milioni ed esposizioni con i fornitori sopra ai 150 milioni. Un fardello pesante anche perché nel fianco anche perché quella dei rifiuti a Roma è stata da sempre una gestione sul filo dell'emergenza.

Caratterizzata in questi anni dal regime di proroghe della discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa dove confluiva tutta la spazzatura della città. Il primo atto di Marino al suo insediamento è stata la conces-

sione di un'ultima deroga fino a ottobre 2013 data che ha segnato la chiusura del sito. Con l'obiettivo di ottimizzare la raccolta differenziata per strada e porta a porta che nel 2013 era al 31%. Sulla carta il piano di investimenti del Campidoglio per quest'anno è di 57,7 milioni con il target ambizioso del 50% per arrivare al 60% entro il 2016. Ma di fatto sui rifiuti la capitale soffre l'eccessiva dipendenza dai privati che spesso non consentono i ritmi di smaltimento necessari.

C'è poi la partita dei provvedimenti, scritti nel programma e subito presi ma su cui Marino si è visto opporre il no del Tar, per ben tre volte. È il caso della stretta sulle tariffe per la circolazione nella Ztl e per le soste orarie. Con rincari pesanti. Due delibere approvate (le nuove tariffe per le zone a traffico limitato avevano moltiplicato gli importi da pagare mentre la delibera sulla sosta aveva adeguato la tariffa oraria a 1,50 euro sospendendo tariffe giornaliere e mensili) entrambe bocciate dai giudici amministrativi. Così come quella che prevedeva i rincari delle tariffe per gli asili nido 2014 riconfermate anche quest'anno: ritocchi all'insù dal 7 al 15% a seconda delle fasce di reddito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STATO DELL'ARTE

Su mobilità e servizi scolastici bocciate dal Tar le delibere di aumento delle tariffe. Avviata la dismissione di sette quote in sette società partecipate

Le priorità del sindaco



APPALTI

Mafia Capitale ha fatto emergere la vulnerabilità del sistema appalti del comune. La strategia anti-infiltrazioni è stata annunciata a fine gennaio con il via libera all'adeguamento del piano di prevenzione della corruzione e l'annuncio di una Centrale unica appaltante. Il regolamento, a cui il Campidoglio sta lavorando d'intesa con l'Anac, è in ritardo. Doveva essere pronto ad aprile. Il problema è riuscire ad avere uno strumento flessibile che non paralizzi l'attività. Ora si sta cercando di correre ai ripari e nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un testo. Il provvedimento dovrebbe prevedere anche l'obbligo per i dirigenti di programmare le spese entro 120 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo e di comunicare sei mesi prima all'assessore competente la scadenza di un contratto per evitare di decidere all'ultimo minuto. E definire i criteri per la rotazione dei dirigenti

EFFICACIA



BASSA



BILANCIO

Un bilancio di previsione 2015 da 6,3 miliardi. I conti approvati dal Campidoglio a marzo prevedono 310 milioni di tagli (in un'amministrazione con una spesa storica corrente di 4,5 miliardi) e 119 milioni di investimenti. Un documento preventivo che segna la seconda tappa del percorso di razionalizzazione dei conti del Campidoglio e anticipa di un anno la conclusione del piano di rientro triennale per rimettere in ordine i conti, che doveva riassorbire entro il 2016 un disavanzo strutturale di circa 550 milioni: 110 milioni riconosciuti dal governo per gli extracosti derivanti dal ruolo di Capitale e 440 milioni di "spending review". Una stretta che per la gran parte arriva dal piano di razionalizzazione della spesa per beni e servizi che consentirà entro il prossimo anno risparmi annui a regime di 200-255 milioni

EFFICACIA



MEDIA



RIFIUTI

Una delle spine nel fianco della città. La gestione dei rifiuti a Roma è stata caratterizzata in questi anni dal regime di proroghe della discarica di Malagrotta, la più grande d'Europa. Il primo atto di Marino al suo insediamento è stata la concessione di un'ultima deroga fino a ottobre 2013 data che ha segnato la chiusura del sito. Con l'obiettivo di ottimizzare la raccolta differenziata per strada e porta a porta che nel 2013 era al 31%. Sulla carta il piano di investimenti del Campidoglio per quest'anno è di 57,7 milioni con il target del 50% per arrivare al 60% entro il 2016. Ma di fatto sui rifiuti la capitale soffre l'eccessiva dipendenza dai privati che spesso non consentono i ritmi di smaltimento necessari mettendo la città in emergenza. Tempestivo il ricambio al vertice dell'Ama.

EFFICACIA



MEDIA



MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE

Il programma per la mobilità prevedeva criteri più stringenti per le Ztl e per le soste orarie. Con rincari pesanti. Due decisioni prese (le nuove tariffe per le zone a traffico limitato avevano moltiplicato gli importi da pagare mentre la delibera sulla sosta aveva adeguato la tariffa oraria a 1,50 euro sospendendo tariffe giornaliere e mensili). Entrambe le delibere sono state bocciate dal Tar. Marino ha promesso di ripresentarle. Quanto alle infrastrutture, poco si muove. È la metro C l'emblema di un'infrastruttura essenziale per la città che si è rivelata la più lenta e costosa d'Europa. Marino promette di completarla ma la strada è lunga. Il primo tratto è stato inaugurato a novembre dopo essere stata progettata negli anni 90 l'opera è costata già 2 miliardi di euro.

EFFICACIA



MEDIA



SERVIZI SCOLASTICI

Nel bilancio 2015 di previsione del comune di Roma sono stati confermati gli aumenti per delle tariffe degli asili nido previsti già nella precedente manovra. Ritocchi all'insù dal 7 al 15% a seconda delle fasce di reddito. Una decisione che però è stata bloccata dal tribunale amministrativo. Illegittimi secondo il Tar perché hanno costituito «una lesione delle regole di imparzialità, correttezza, lealtà dei comportamenti» perché deliberate ad iscrizioni avvenute. Ma quella degli asili nido non è stata l'unica stretta. Aumentano anche le tariffe per la concessione dei passi carrabili. Il prezzo per l'autorizzazione lievita di quasi il doppio. Tasse più alte anche per le aziende di pubblico servizio, quali luce, gas e telefonia, che devono fare lavori in città. Mentre la tassa rifiuti è scesa dell'1,5%, con sconti in bolletta dai 5 ai 10 euro

EFFICACIA



BASSA



HOLDING

Una holding che conta circa 30 partecipazioni. Per il gruppo di società di Roma capitale è stata avviata una prima fase di riorganizzazione proprio con il bilancio di previsione 2015 che si inserisce nel percorso di realizzazione del piano di rientro. Vendita di sette quote minori in sette enti con un incasso di 150 milioni, tra cui anche la quota in Aeroporti di Roma e il conferimento ad Acea di Acea Ato 2 la società che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito del Lazio. Resta il nodo dei conti in rosso delle due grandi società di gestione dei rifiuti (Ama) e dei trasporti (Atac) partecipate al 100% dal Campidoglio. L'azienda dei trasporti nel 2013 ha subito una perdita di 216 milioni. L'azzeramento dei suoi vertici è stato uno dei primi atti della giunta Marino. A maggio è arrivato anche il nuovo Dg. Non va meglio per Ama che nel 2014 aveva un indebitamento di 650 milioni ed esposizioni con i fornitori sopra ai 150 milioni

EFFICACIA



MEDIA

